

STATI GENERALI



DELLE SCUOLE DEL MEZZOGIORNO

7-8-9 **NOVEMBRE** 2008 **CASTEL VOLTURNO**

HOLIDAY INN - Km 35, via Domiziana - 81030 Castel Volturno (CE)

3 giorni di confronto per una scuola pubblica di qualità in tutto il paese.

Manifestazione concerto antirazzista e anticamorra dedicata a Roberto Saviano.

**MIRIAM MAKEBA, MARIA NAZIONALE
EUGENIO BENNATO, 24 GRANA,
DANIELE SEPE E BRIGADA INTERNAZIONALE.**



**9 NOVEMBRE ORE 19,00
BAIA VERDE**

Una Comunità, una Scuola di Qualità.

I tagli che da molti anni si abbattono sul mondo della scuola ci raccontano di una pericolosa deriva, che potrebbe cambiare i connotati culturali del nostro Paese.

La ricetta applicata dal Governo è semplice ma dannosa. Si ripropongono, infatti, in chiave riformista le “shock therapies” che la Banca Mondiale e il FMI hanno utilizzato come strumento di dominio durante gli anni '80, per occidentalizzare le economie dei paesi emergenti. Tagli netti a tutti i servizi pubblici, ridimensionamento del sistema dell'Istruzione e della sanità pubblica, drastica riduzione del numero degli insegnanti. Mentre il neoliberismo dimostra il proprio declino su tutte le piazze d'affari del pianeta e il ritorno all'interventismo dello Stato ne sconfessa i principi, in Italia, invece, si continuano ad applicare parte delle ricette che hanno condotto le economie occidentali al tracollo.

Il dubbio è che in questo disegno complessivo la scuola pubblica deve necessariamente trasformarsi in una nuova zona di conquista per i mercati, e la strada maestra per raggiungere l'obiettivo è quella di scardinare gli argini qualitativi che le hanno consentito di resistere quale motore culturale “terzo” rispetto ai poteri politici, alle scelte economiche, alle fluttuanze culturali del nostro Paese.

La centralità sociale e politica del sistema scolastico viene ad essere sacrificata in nome della razionalizzazione delle spese, tagliando le ali ad intere generazioni che si troveranno di fronte un sistema svuotato della sua funzione fondamentale: quella di ascensore sociale, capace di trasformare i nostri figli in cittadini atti ad esercitare il libero arbitrio, provvisti di competenze specifiche e spendibili sul mercato del lavoro. Il disegno governativo finisce così per comprimere la necessaria funzione emancipatoria che dovrebbe invece rappresentare il baricentro di ogni sistema di Istruzione pubblica.

Lo spirito di eguaglianza che aveva guidato i nostri Padri Costituenti nel disegnare il volto della scuola pubblica italiana appare stravolto, sostituito da una nuova reificazione del sistema capitalistico che non ammette repliche prevedendo solo omologazione, grembiolini e maestri unici. Il Mezzogiorno in quest'ottica verrebbe utilizzato in negativo come un vero e proprio laboratorio di sperimentazione.

La scure dei tagli si abbatte sulle cattedre, la scelta del maestro unico depone ulteriormente un sistema già fortemente critico. Gli interventi governativi

avranno immediata ricaduta sull'azione delle Regioni e degli Enti Locali, nell'erogazione del servizio, con la riduzione generalizzata dell'offerta formativa che già dal prossimo anno scolastico colpirà l'intero Paese; ma sarà la scuola del Sud, per la debolezza della sua rete scolastica e per l'articolazione marginale del suo tempo scuola, a sopportare il maggior danno e saranno le Amministrazioni locali delle nostre terre ad avere sempre più difficoltà nell'esercitare per competenze acquisite e da acquisire ai sensi del nuovo titolo V della Costituzione, il ruolo di soggetto responsabile del sistema scolastico.

Mentre dalla società meridionale emerge chiara una domanda di aumento dei servizi collegati al settore, si vota in Parlamento un provvedimento che di fatto indebolisce ulteriormente le Regioni del mezzogiorno. Il perenne stato emergenziale in cui versano le nostre terre diviene una sponda utile per nuove strategie che guardano poco al futuro delle nostre generazioni e rispondono invece solo a logiche di bilancio. Queste alcune tra le motivazioni che sottendono la convocazione degli "Stati Generali della Scuola del Sud", che si terranno in Campania, a Castel Volturno, nei giorni 7-8-9 novembre 2008. Castel Volturno come simbolo del rilancio. Per ripensare la scuola in un'ottica multietnica, disegnando le nuove prospettive del sistema-mezzogiorno partendo da un paradigma di accoglienza, di accettazione delle diversità. Un'Italia che non si chiude, ma che a partire dal suo territorio più debole, ritrova la sua vocazione primaria di coacervo di culture e differenze capaci di convivere per millenni. Per questo gli Stati generali del sud avranno come scenario Castel Volturno, il luogo della strage dei ghanesi messa in atto dalla camorra, un simbolo del mancato sviluppo ma nel contempo una terra che ha bisogno di strutturare una grammatica di incontro tra culture e allo stesso di sfuggire dall'oppressione e dal ricatto della camorra. E' un obiettivo molto ambizioso, riattivare un percorso di confronto autenticamente democratico insieme ai protagonisti del mondo scolastico e istituzionale, ripartire dalle esigenze dei territori per ripensare una Scuola di Qualità, garantire il diritto all'istruzione pubblica a tanti giovani del Mezzogiorno, gettare le basi per il rilancio di tutto il Paese.

Corrado Gabriele

Assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro Regione Campania



Le ragioni di una iniziativa.

L'azione del Governo dispiegatasi sin dal suo insediamento in materia di istruzione ha determinato una generale situazione di depauperamento di tutto il sistema, sia per quanto attiene alle risorse umane ed infrastrutturali, sia per quanto riguarda la qualità dell'offerta.

È sufficiente la lettura delle norme di recente emanazione per valutarne appieno gli effetti negativi su un sistema già sofferente per iniziative di riforma intraprese negli anni e mai pienamente completate. Basti pensare al travagliato percorso della L.53/2003, segnata per quanto riguarda la scuola secondaria superiore.

Oggi, con il Decreto Legge 137/2008, si interviene pesantemente sull'unico segmento dell'istruzione che manteneva organicità ed efficienza, quello della scuola di base, producendone un drammatico appiattimento in termini di contenuti e qualità dell'offerta.

Né destano minore preoccupazione gli emendamenti in sede di conversione in legge dello stesso Decreto 137 in materia di edilizia scolastica laddove, con l'introduzione di un articolo 7 bis, tra l'altro, non solo si delimitano pesantemente gli interventi revocando economie derivanti da mancate movimentazioni di finanziamenti ascrivibili agli interventi programmati con leggi statali di settore, ma ci si orienta anche a ridurre le risorse statali destinate al fi-

nanziamento del terzo Piano annuale 2009 della L. 23/96.

Ma l'azione governativa si spinge ben oltre, in quanto interviene anche con il taglio degli organici – con conseguente perdita di tempo scuola – mediante interventi così pesanti che indeboliscono il sistema pubblico di istruzione nelle sue strutture portanti proprio in regioni segnate dagli alti tassi di insuccessi e di evasione scolastica, a tutti noti, che accelerano, ancor più, il processo di allontanamento di tanti ragazzi svantaggiati, innescando un circolo vizioso che porterà ad ulteriori decrementi della popolazione scolastica.

Il conseguente sovrappollamento delle classi, derivante dall'applicazione delle richiamate disposizioni, laddove spesso già si registravano picchi di oltre 30 alunni, anche in classi frequentate da alunni diversamente abili, produrrà effetti negativi in misura maggiore, specialmente in contesti già segnati da alti tassi di insuccessi e di evasione scolastica diffusi in misura maggiore o minore nelle diverse realtà territoriali regionali, ma comuni a tutto il Sud.

Alla contrazione del personale docente si aggiungono le problematiche connesse all'inadeguatezza delle strutture scolastiche – che, peraltro, in massima parte ancora non corrispondono agli standard di sicurezza dettati dal D.lgs. 626/94 – in relazione all'inevitabile sovrappollamento delle classi e dei plessi, tutto a danno della qualità dell'offerta



educativa e della possibilità di fruizione della stessa.

Nè meno grave appare il metodo con il quale il Ministro dell'Istruzione decide unilateralmente la soppressione di numerosissime autonomie scolastiche, ricorrendo ad una norma inserita in un decreto che, almeno nella intitolazione, si occupa di tutt'altro, essendo stato emanato, infatti in materia di sanità.

In questo caso le violazioni delle prerogative regionali sono evidentissime. Peraltro, la minaccia della nomina di un commissario ad acta nel caso di inadempienza delle Regioni (ed il rifiuto di riconsiderare la questione al tavolo della trattativa, a testimonianza di un atteggiamento di chiusura) contrasta con tutta la normativa vigente, tanto da legittimare il ricorso alla Corte Costituzionale

Sono tutte iniziative, queste appena ricordate, che – si ribadisce con forza – vengono assunte senza tener conto delle competenze primarie delle Regioni in materia di programmazione della rete e dell'offerta formativa, competenze, peraltro, chiaramente definite dal quadro normativo vigente e da connesse sentenze giurisprudenziali, ma che, tuttavia, stentano più che mai ad essere riconosciute nella prassi, andando a modificare la fisionomia del sistema territoriale dell'istruzione, prevedendo pesanti interventi di razionalizzazione della rete che si traducono in una secca riduzione di autonomia ma, soprattutto, di contrazione dei centri di erogazione del servizio.

Né va tralasciato come tali operazioni, fortemente invasive delle titolarità di Regioni ed EE.LL., siano state definite in maniera unilaterale, non tenendo nel



debito conto che, sugli aspetti del decentramento amministrativo e della riforma costituzionale, è attivo, da tempo, un tavolo di confronto istituzionale che, tuttavia, non riesce a pervenire a conclusioni definitive circa la piena e concreta allocazione delle competenze.

Com'è noto, il D.lgs 112/98 (art. 138) ha delegato alle Regioni, tra l'altro, la programmazione dell'offerta formativa integrata di istruzione e formazione professionale, la programmazione della rete scolastica, la definizione degli ambiti funzionali dell'offerta educativo/formativa.

Dal primo intervento di dimensionamento delle istituzioni scolastiche, operato ai sensi del DPR 233/98, ai fini dell'attribuzione dell'autonomia scolastica in attuazione dell'art. 21 della L. 59/97, fino a questi anni le Regioni, non hanno omesso di adottare con puntualità tutti gli atti consequenziali all'esercizio delle deleghe, definendo con efficacia, pur con le difficoltà derivanti dalla contingentazione del personale, la programmazione annuale della rete scolastica e della connessa offerta di istruzione.

Sulla materia va richiamata la sentenza della Corte Costituzionale n. 13 del 13 gennaio 2004, che interpretando le disposizioni dell'art. 138 del D.lgs. 112/98



e dell'art. 117 novellato della Costituzione, ha riconosciuto allo Stato il compito di fissare le norme generali, i livelli essenziali delle prestazioni e i principi fondamentali e alle Regioni, tra l'altro, la competenza della programmazione della rete scolastica e della distribuzione del personale tra le istituzioni scolastiche, prevedendo la graduale predisposizione di norme legislative da parte delle Regioni e di una struttura organizzativa autonoma ai fini dell'ottimale esercizio delle competenze.

La Corte, in altri termini, nell'attribuire alle Regioni la piena disponibilità delle risorse umane e finanziarie necessarie alla programmazione della rete scolastica e della connessa offerta formativa, ha inteso salvaguardare la qualità e la diversificazione dell'offerta in ragione della specificità delle singole Regioni.

Il dispiegarsi dell'azione regionale resta, tuttavia, in un processo non compiuto di decentramento amministrativo e di riforma costituzionale, pesantemente condizionato dalle ricadute delle disposizioni normative di leggi Finanziarie che hanno aperto la strada a tagli sensibili degli organici del personale docente, ivi compresi i docenti di sostegno che oggi, con gli interventi governativi, penalizzano fortemente proprio le regioni del sud che maggiormente necessitano, più che altrove, di una scuola forte, in grado di svolgere al meglio tutte le sue potenzialità.

Il Master plan per l'attuazione del Titolo V della Costituzione, approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome il 14 dicembre 2006, ha individuato la data del 1° settembre 2009 quale termine entro il

quale le Regioni dovranno aver completato la predisposizione delle condizioni per l'esercizio delle funzioni loro attribuite dal titolo V, richiamando il principio della leale collaborazione sul quale deve impernarsi l'azione di tutti i protagonisti, per cui tutte le decisioni di indirizzo devono comunque essere condivise.

Sulla base del Master plan è stata definita dalle Regioni una "Proposta di intesa tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano concernente l'attuazione del Titolo V in materia di istruzione", già sottoposta alla discussione della Conferenza dei Presidenti l' 8 aprile 2008 e approvata nella Conferenza straordinaria del 9 ottobre 2008, per il successivo confronto in Conferenza Unificata.

In tale contesto appare ancor più sconcertante l'esito dell'iter parlamentare con il quale l'approvazione della Proposta di Piano Programmatico di cui all'art. 64 del D.L. 112/2008 è stata ottenuta mediante il ricorso al voto di fiducia, vanificando le previste fasi di concertazione in sede di Conferenza Unificata, prescindendo da un corretto processo di confronto istituzionale.

Acclarato che le Regioni del Mezzogiorno risultano fortemente penalizzate, sia in termini di distribuzione degli organici, sia più in generale in termini di distribuzione dei finanziamenti occorrenti al normale svolgimento dell'attività didattica e al sostegno dell'esercizio del diritto allo studio, le Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia hanno concordato di attivare una comune strategia che, pur tenendo conto delle specificità di ogni singola Regione,



rappresenti al meglio le esigenze di sviluppo del sistema educativo formativo del Mezzogiorno che già lamenta carenze sul piano organizzativo e strutturale, rivendicando per esso l'attenzione e il sostegno necessario alla crescita dei singoli e dei territori.

Da qui la necessità del confronto sulle politiche regionali nell'ambito dell'istruzione sia per migliorare e potenziare la portata degli interventi, sia per costruire una piattaforma comune necessaria ad un auspicato confronto con il Governo nelle diverse sedi istituzionali che si possa tradurre in una più attenta lettura dei bisogni delle realtà meridionali e in una diversa e migliore allocazione di risorse che, sommate all'impegno che ciascuna Regione già profonde nell'azione di governo del proprio territorio, ne potenzino l'efficacia.

È il caso qui di ricordare come molte Regioni meridionali abbiano svolto - mediante l'utilizzo di cospicue risorse proprie - un ruolo integrativo, ma in alcuni casi sostitutivo, per potenziare e rafforzare la programmazione dell'offerta formativa in una visione che non è semplicemente complementare dell'attività ordinamentale del sistema statale di istruzione ma è l'assunzione piena e consapevole della responsabilità di garantire a tutti i giovani l'esercizio pieno ed uniforme del diritto allo studio nel rispetto dei principi fissati dagli artt. 3 e 34 della nostra Costituzione.

In questa particolare congiuntura normativa appare più che mai urgente e indifferibile una riflessione condivisa sui riflessi delle recenti determinazioni del Governo sulla struttura complessiva del sistema di istruzione delle Regioni me-



ridionali e la messa a punto di una politica di sviluppo dei sistemi educativo formativi dei territori che possa con autorevole interlocuzione presentarsi e contrattare ai differenti livelli di confronto istituzionale a salvaguardia delle specificità e delle esigenze delle Regioni meridionali.

È quanto le Regioni del Sud intendono fare in tre giornate di incontri, da realizzarsi con la modalità e l'intento propri di Stati Generali dell'Istruzione, che si terranno a Castel Volturno nei giorni 7-8-9 novembre 2008. La scelta di Castel Volturno non è casuale: si tratta, infatti, di una località emblematica, rappresentativa di un mancato processo di sviluppo e di integrazione culturale e sociale, oltre che del fallimento di qualsivoglia pratica di convivenza civile tra etnie diverse.

Quella stessa integrazione che – ove mai fosse tradotta in legge la mozione approvata alla Camera – sarebbe resa ancora più difficile, se non impossibile, dalla istituzione delle cosiddette classi “ponte”, l'introduzione dell'apartheid sotto falso nome, il riconoscimento, ancora una volta, delle differenze come problema e non come ricchezza.





Tematiche

- 1 *La Costituzione, il Federalismo, l'Istruzione: quali scenari per il mezzogiorno.*
Diritti costituzionali - Prospettive federaliste e governo del territorio - Modalità di esercizio delle competenze - Standard di costo e qualità dell'offerta formativa.
- 2 *Successo formativo, azione docente nei contesti locali, contrasto alla dispersione scolastica.*
Analisi dei contesti e modalità di rilevazione dei bisogni educativo-formativi del territorio - Anagrafe degli studenti come strumento di orientamento delle politiche scolastiche e come lettura dei bisogni territoriali.
- 3 *Qualità dell'edilizia scolastica per l'edificio educante.*
L'utilizzo dei fondi comunitari per la qualità delle strutture. Il programma PEB OCSE. Una Comunità una scuola di qualità.
- 4 *Scuola e cittadinanza. Qualità dei legami sociali e degli strumenti culturali come fondamenti di legalità.*
Le scuole come presidi territoriali di legalità. Luoghi di partecipazione e di pratica di cittadinanza - Le reti territoriali e la programmazione partecipata come progetto di legalità a partire dalle scuole.
- 5 *La scuola dell'inclusione e la qualità della partecipazione.*
I diritti dei ragazzi con disabilità e il progetto di vita - Il sostegno - L'applicazione del metodo Feuerstein - La rete dei servizi.
Una scuola partecipata per una scuola solidale e di qualità.
- 6 *Immigrazione, emergenza sociale e diritto alla scuola.*
La multiculturalità delle scuole aperte in Campania - Le classi differenziali del decreto Gelmini - Strategie di contrasto dell'emergenze sociali - Intercultura trasversale ed equiparazione del diritto alla scuola.



Programma

“Stati Generali delle Scuole del mezzogiorno”

Venerdì 7 novembre

Ore 9.30-10,00 registrazione dei partecipanti

Ore 10,30 Interventi di saluto

Adam Mahmoud - Associazione Africani di Castel Volturno

dott. Francesco Nuzzo - Sindaco di Castel Volturno

on. Sandro de Francisci - Presidente della Provincia di Caserta

Ore 11,00 Introduzione

on. Antonio Bassolino **Presidente della Regione Campania**

Interventi:

Domenico Pantaleo - Segretario nazionale FLC CGIL

Francesco Scrima - Segretario nazionale CISL scuola

Massimo di Menna - Segretario nazionale UIL scuola

Cristiana Coppola - Vice presidente nazionale Confindustria

Fernanda Tuccillo - Dirigente “Annalisa Durante” - Forcella

Alberto Bottino - Direttore scolastico Regionale della Campania

Ilenia Guida - Presidente Consulta provinciale degli studenti e membro UDS

Sofia Toselli - Presidente nazionale CIDI

Giuseppe Desideri - Vicepresidente nazionale Associazione Italiana Maestri Cattolici

Jean René Bilongo - Mediatore culturale Castel Volturno

Ore 15,00

Per una scuola pubblica di qualità nel Sud ed in tutto il Paese.

Emanuele Barbieri - Esperto, già Capo Dipartimento Risorse Ministero Istruzione,

Augusto Cavadi - Docente di filosofia a Palermo fondatore scuola “Giovanni Falcone”

Domenico Cersosimo - Vicepresidente Regione Calabria

Khaled Fouad Allam - Docente Università di Trieste e giornalista

Domenico Lo Melo - Assessore Istruzione Regione Puglia

Walter Moro - Cidi Milano

Luigi Nicolais - Vicepresidente Commissione Cultura Camera dei Deputati

Toni Nocchetti - Associazione Tutti a Scuola

don Tonino Palmese - Associazione Libera

Marco Rossi Doria - esperto in progettazione per l’inclusione sociale ed educativa

l’On. Fausto Bertinotti - Presidente della Fondazione Camera dei Deputati - terrà una relazione sul tema “La scuola come presidio dei valori della Costituzione Repubblicana”.



Ore 16,30 Sala Acquarius

Nell'ambito della manifestazione il Forum Terzo Settore della Campania e della provincia di Caserta presentano il libro:

“L'impero dei casalesi” di Gigi Di Fiore - edizioni Rizzoli

Coordina **Pasquale Iorio** del Forum Caserta, con l'autore intervengono **Francesco Nuzzo** Sindaco di Castel Volturno, **Imma Fedele** Vice Prefetto di Caserta, **Sergio D'Angelo** Forum Campania, **Corrado Gabriele** Assessore Regionale Campania, **Giovanni Conzo** Magistrato DDA Napoli.

Partecipano i presidenti delle associazioni di volontariato e di promozione sociale del comitato promotore:

ACLI - AISLO - ARCI - AUSER - Agrorinasce - Capuanova - Cittadinanzattiva - Comitato Don Diana - Libera - UISP - Lega Coop - Confcooperative - MOVI

Sabato 8 novembre

ore 9,00-13,00

Assemblea Plenaria

La qualità del sistema di istruzione

Intervengono:

Antonio Autilio - Assessore Istruzione Basilicata

Laura Boldrini - Portavoce Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR)

Vittorio Cogliati Dezza - Presidente Nazionale Legambiente

Raffaele Iosa - Ispettore Scolastico

Angela Cortese - Coordinatrice UPI Assessori Provinciali Istruzione

On. Agazio Loiero* - presidente Regione Calabria

Valentino Parlato - Il Manifesto

On. Nichi Vendola - Presidente Regione Puglia

padre Alex Zanotelli - missionario Comboniano

*(invitati, in attesa di conferma)

ore 15,00/19,00

Tavoli di lavoro

La Costituzione, il Federalismo, l'Istruzione: quali scenari per il Mezzogiorno.

Diritti costituzionali - prospettive federaliste e governo del territorio - modalità di esercizio delle competenze - standard di costo e qualità dell'offerta formativa.

Coordina Pierluigi Lo Presti dirigente settore istruzione Regione Campania, intervengono: Angela Cortese assessore alle politiche scolastiche e formative della Provincia di Napoli; Angelo Scala prof. Diritto processuale civile; Paolo Giuliano Consiglio Nazionale



Pubblica Istruzione; on. Pietro Ciarlo *cons. regionale e docente di Diritto Costituzionale; Gioia Rispoli Assessore Istruzione Comune di Napoli; Adriana Tocco presidente onorario Cidi Napoli; Scuole aperte.

* (invitati, in attesa di conferma)

Successo Formativo, azione docente nei contesti locali, contrasto alla dispersione scolastica.

Analisi dei contesti e modalità di rilevazione dei bisogni educativi-formativi del territorio - Anagrafe degli studenti come strumento di orientamento delle politiche scolastiche.

Coordina Francesco Girardi coordinatore Area Istruzione, Formazione, Lavoro, Politiche giovanili Regione Campania, con Marco Rossi Doria esperto in progettazione per l'inclusione sociale ed educativa; Aldo Musciacco presidente Cidi Napoli; Anna Rea Segretario Regionale UIL Campania; Emma Colonna presidente Cidi Roma; padre Fabrizio Valletti; Vincenzo Sarracino prof. Pedagogia generale e sociale *; Scuole aperte.

* (invitato, in attesa di conferma)

Qualità dell'edilizia scolastica per l'edificio educante.

Utilizzo dei fondi comunitari per la qualità delle strutture. Programma PEB OCSE.

Coordina Maria Luisa Danzi dirigente servizio Diritto allo studio ed Edilizia Scolastica, con Alberto Bottino Direttore Scolastico Regionale della Campania; Pietro Cerrito * Segretario Regionale CISL Campania; Giorgio Ponti del Cisem; Walter Moro Cidi Milano; Mariella Cirocco * Assessore Istruzione Provincia di Benevento; Salvatore Biazzo Assessore Istruzione e Cultura del Comune di Avellino; Ferruccio Ferrigni dipartimento Scienza del Territorio; Scuole aperte.

* (invitati, in attesa di conferma)

Scuola e cittadinanza. Qualità dei legami sociali e degli strumenti culturali come fondamenti di legalità.

Le scuole come presidi territoriali di legalità - luoghi di partecipazione e di pratica di cittadinanza - le reti territoriali e la programmazione partecipata come progetto di legalità a partire dalle scuole.

Coordina don Franco Picone della Forania di Casal di Principe con Augusto Cavadi docente di filosofia a Palermo fondatore scuola "Giovanni Falcone"; Luisa Bossa commissione parlamentare antimafia Camera dei Deputati; Michele Gravano Segr. Regionale CGIL Campania; Nicola Ucciero Assessore Istruzione Provincia di Caserta; Geppino Fiorenza Libera; Padre Francesco Benedice Responsabile Scuole Gesuiti di Italia e Albania; Dario Bacchini prof. Associato di Psicologia dello Sviluppo II Univ. di Napoli; Scuole aperte.

La scuola dell'integrazione e la qualità della partecipazione.

I diritti degli alunni con disabilità e il "Progetto di vita" - il sostegno e la rete dei servizi.

Coordina Prof. Raffaele Iosa Ispettore scolastico Emilia Romagna; Ida Collu* Presidente Ente Nazionale Sordomuti; Toni Nocchetti associazione "Tutti a scuola"; Vito Bardascino



FISH; Emilia Napolitano presidente nazionale DPI; Tonino Doria Segretario Regionale UIL Scuola; dott. Claudio Zullo Presidente dell'Ordine degli Psicologi della Regione Campania; Scuole aperte.

*(invitati, in attesa di conferma)

Immigrazione, emergenza sociale e diritto alla scuola.

Multiculturalità delle Scuole Aperte in Campania - le classi differenziali - intercultura trasversale - emergenza sociale e diritto alla scuola.

Coordina Isadora D'Aimmo; padre Giorgio Poletti Missionario Comboniano; Enrico Dilani Assessore Provincia di Caserta; Nazareno Gualtieri Presidente Associazione Nazionale RomSinti; Francesco Amodio Segretario Regionale Cobas Campania; Antonio Casale Centro Fernandez; Nicola Di Pirro Presidente Interculturando di Milano; Nasser Hidouri Imam della Moschea di San Marcellino; Roger Adicoudé Caritas Aversa; Graziella Favaro Pedagogista Resp. Centro Come; Rita Crisci Dirigente servizio Educazione Permanente, Pace e Legalità; Scuole Aperte.

*(invitati, in attesa di conferma)

Domenica 9

Ore 10,00

Presentazione, in plenaria, e firma del documento/manifesto delle Regioni del Mezzogiorno sulla Scuola di qualità da parte degli assessori regionali.

Ore 19,00 Piazzale Baia Verde - Castel Volturno

Valeria Coiante, giornalista Rai, autrice e volto di "Un mondo a colori", Rai Educational e Idris, giornalista ben noto al pubblico tv e da qualche anno direttore del Tg multietnico a Brescia, dove vive.

presentano

Evento CONTRO OGNI RAZZISMO

Manifestazione antirazzismo e anticamorra

Dedicata a Roberto Saviano

A Castel Volturno (Caserta) - Piazzale di Baia Verde



In Concerto esclusivo

Domenica 9 novembre dalle 19

Miriam Makeba & Maria Nazionale
Partecipazione di Eugenio Bennato, Daniele Sepe con Brigata Internazionale,
24 Grana, Max Puglia, Sonia Aimy.

Due donne, due voci, due vite. Da una parte Miriam Makeba sudafricana, icona insieme a Nelson Mandela della lotta all'apartheid e grande artista, in merito al concerto di baia Verde ha dichiarato:

“Sono onorata di essere stata invitata a Castel Volturno in questa occasione e di poter così unire la mia voce a quella di questa comunità nella lotta contro il pregiudizio e l'odio razziale. Ho trascorso 31 anni della mia vita in esilio forzato dal mio paese. Io e la mia musica siamo stati banditi dal Sud Africa perché le mie canzoni venivano considerate politiche. Ho sempre rifiutato questa definizione perché ciò che mi limitavo a fare era descrivere la realtà che avevo davanti agli occhi”.

Dall'altra Maria Nazionale cantante napoletana che questi luoghi conosce bene, applaudita attrice nel film “Gomorra” di Matteo Garrone, pellicola possibile candidata all'Oscar.

Insieme canteranno a Baia Verde per segnalare l'unione di due culture e di popolazioni diverse che vivono sullo stesso territorio.

Ma il messaggio di integrazione razziale, anticamorra e per la pace, non finisce qui. Alle voci di Miriam Makeba e Maria Nazionale, in questa particolare contesto, si uniscono anche quella di Eugenio Bennato autore del nuovo progetto “Grande Sud”, di Daniele Sepe con Brigata Internazionale, de i 24 Grana, di Max Puglia e di Sonia Aimy protagonista di “MAMA AFRICA”, un progetto integrato di musica e immagini realizzato tra Nigeria e Italia.

Miriam Makeba nella mattinata di domenica, per sua espressa volontà, visiterà i luoghi di camorra ed incontrerà i docenti e le comunità di immigrati.

Sono attese anche testimonianze di Michele Placido e Sabina Guzzanti.

Pur non potendo essere presenti fisicamente, Tony Servillo e Silvio Orlando hanno espresso la loro adesione all'iniziativa.



Miriam Makeba

Miriam Makeba è non solo una straordinaria cantante, autentica icona della cultura africana, ma è anche, e forse soprattutto, un simbolo della lotta contro il razzismo, l'apartheid, e per la conquista della dignità di un grande popolo come quello sudafricano. Miriam è nata il 4 marzo 1932 a Johannesburg. Nella scuola dei missionari che frequentava, già a 13 anni mise in luce le sue doti vocali, e a 20 fece il suo primo tour come musicista professionista dopo aver cantato, da adolescente, ai matrimoni e ad altre cerimonie pubbliche e private.

Nel 1956 scrisse Pata Pata, la sua canzone simbolo, che più tardi l'avrebbe resa famosa. Si esibì anche in Europa ed in America, dove venne notata da Harry Bela-

fonte, che le fece incidere un disco, risultato vincitore di un Grammy, il primo mai conquistato da un artista sudafricano. Tornata in Sudafrica cominciò a lavorare con i movimenti anti apartheid, e questo la rese invisa al regime di Pretoria che la costrinse ad espatriare. Era il 1960. Sarebbe rimasta per 30 anni in esilio!

Nel '67 incise Pata Pata, quindi più di 10 anni dopo che l'aveva composta, e il suo successo diventò travolgente, soprattutto negli Stati Uniti. Ma nel '68 sposò Stokely Carmichael, un leader dei movimenti radicali Neri, e anche se non ci furono reazioni ufficiali, il suo soggiorno in America diventò molto difficile. Progetti di dischi e concerti furono cancellati. Decise allora di tornare in Africa e trovò nella Guinea una seconda patria che l'accoglie a braccia aperte. E come delegato di quello Stato prese parte anche a diverse missioni diplomatiche alle Nazioni Unite, dove più volte parlò contro la barbarie dell'apartheid. Anche se Miriam Makeba si è sempre considerata una musicista, il suo ruolo nella politica internazionale è stato molto visibile.



Ha ricevuto premi dall'Unesco e da altre organizzazioni per il suo impegno civile, è stata ricevuta dai maggiori leader del mondo, da John Kennedy a Fidel Castro, da Francois Mitterand all'Imperatore dell'Etiopia, Haile Selassie. Come artista, ha lavorato con personaggi del calibro di Paul Simon, Dizzy Gillespie, Hugh Masekela e Nina Simone. Ha pubblicato più di 30 dischi e si è esibita in tutto il mondo. Nel 1990 è tornata nel suo Paese: l'esilio era finito. In Sud Africa riprese a cantare e a impegnarsi in progetti umanitari, fra i quali alcuni di tutela delle donne Nere. Una grande tempra di combattente, Miriam Makeba. Una vita spesa senza un attimo di respiro, e con molte sfortune, da un cancro ad un incidente aereo. Ma questa straordinaria African lady, autentica leggenda vivente, riesce ancora a dispensare emozioni con la sua musica.



Maria Nazionale

Maria Nazionale nasce a Torre Annunziata, in provincia di Napoli, il 31 luglio 1969. Ottiene il suo primo contratto discografico a Milano con la EMI con il suo primo album "Maria Nazionale".

Partecipa a numerose trasmissioni televisive quali: "FESTIVALBAR" "PREMIATISSIMA"; "VIVA NAPOLI" (Canale 5) "CONCERTO ITALIANO" (RAI 2) e continua a perfezionare la sua preparazione studiando con Naymi Hachett.

Nel dicembre del 1994 pubblica "Adda passà 'a nuttata", che prende spunto dalla famosa opera di Eduardo de Filippo. Il CD contiene una raccolta di brani napoletani scritti nel periodo che va dall'occupazione americana fino agli anni '60. Vi prendono parte Tullio de Piscopo, Nino D'Angelo, Mario Merola, Nuccia Fumo ed altri grandi artisti.

Nel 1996 pubblica l'album "Napoli ti amo" dove traspare la sua indiscussa capacità interpretativa quando si accosta a capolavori come "Palomma 'e notte", "Fenesta vascia" e "Era de maggio". Nel 1997 pubblica "Storie 'e femmene". I temi che tocca sono attuali; le storie che racconta parlano di una città vera, così com'è oggi, come la vivono tanti napoletani. Il disco riceve il favore della critica e il consenso del pubblico che la consacra tra le interpreti partenopee più amate. Nel 1999 arriva "Sentimenti". Dopo qualche anno duetta con Nino D'Angelo " 'O schiavo e 'o rre" ricevendo consensi dalla critica e dal pubblico.



Nel 2004 pubblica "Maria Nazionale le classiche" arrangiato da Peppe Vessicchio e Maurizio Pica. L'album la consacra artista dalle qualità indiscusse Il 5 Aprile 2008 viene pubblicato l'ultimo lavoro discografico intitolato "Puortame a Cammenà", con brani scritti di Enzo Gragnaniello, Pasquale Ziccardi (Mina), Federico Salvatore.

Il 16 Aprile 2008 esce il film Gomorra, regia di Matteo Garrone, produzione Fandango. Maria Nazionale è protagonista insieme a Toni Servillo e Gianfelice Imparato. Il film partecipa nello stesso anno al Festival di Cannes vincendo il premio "Grand Prix" risultando inoltre campione di incassi ed è di possibile candidatura all'Oscar.

Giugno 2008 è protagonista insieme all'Attrice Anna Bonaiuto nello spettacolo "Come se nulla fosse mai accaduto", scritto da Annamaria Ortese e regia di Roberto Andò. Lo spettacolo era nella rassegna "Napoli Teatro Film Festival".



Valeria Coiante

Valeria Coiante, giornalista professionista dal 1997, è nata a Roma nel 1964. Ha iniziato a lavorare per una piccola emittente romana e nel 1990 è entrata in Rai, dove per otto anni è stata inviata e autrice della trasmissione Mixer, il rotocalco di cronaca, politica e attualità condotto da Giovanni Minoli. Per Mixer ha

raccontato gli eventi italiani più importanti degli anni Novanta: dagli scafisti albanesi che contrabbandavano sulle coste della Puglia tabacco, droga e clandestini, ai processi di Tangentopoli, che portarono in tribunale un'intera classe politica italiana. Dal 2000 Valeria è stata caporedattore di Okkupati, trasmissione di Rai3 sulle problematiche legate al mondo del lavoro realizzata in collaborazione con il ministero del Welfare.

Dal 2003 è autrice, responsabile ed attualmente anche conduttrice del programma Un mondo a colori, una delle trasmissioni di Rai Educational, il laboratorio interrete della Rai diretto da Giovanni Minoli.

Idris

Edrissa Sanneh in arte Idris (Brufut, 2 gennaio 1951) è un giornalista e opinionista italiano, d'origine senegalese ma nato in Gambia (allora parte dell'Impero Britannico) da una famiglia poligama. Inizia gli studi in Senegal, arriva in Italia nel 1972 con una borsa di studio ottenuta all'Università per Stranieri di Perugia. Successi-





vamente si trasferisce a Brescia dove, terminati gli studi, comincia a lavorare come dj nelle discoteche e nelle radio locali. I suoi esordi come giornalista sportivo risalgono al 1977 per una televisione di Brescia. Entra poi a far parte del mondo della televisione italiana quando, nel 1989, partecipa e vince il programma di Canale 5 Star '90 per nuovi talenti. Nel 1990 intraprende anche la carriera di attore nel film "Bianco e Nero" di Fabrizio Laurenti. La sua im-

agine è stata consacrata in anni di apparizioni alla popolare trasmissione televisiva Quelli che... il calcio, condotto da Fabio Fazio. Ha partecipato all'Isola dei Famosi nel 2005.

Da alcuni anni Idris si occupa della direzione del Tg Multietnico in onda su Rete Brescia.



SCUOLE APERTE



partecipazione
cittadinanza attiva
educazione all'ambiente
star bene a scuola
incontri tra culture
incontri tra generazioni



www.scuoleaperte.com



**Aperte a tutti,
aperte a tutto.**



REGIONE CAMPANIA
Assessorato
all'Istruzione



**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



UNIONE EUROPEA